

QUARESIMA PER I FANNULLONI

...alla scuola dei Santi

3



Max Huot de Longchamp

Supplemento n. 1 di "Semi di contemplazione"



1^a settimana di quaresima
Pentirsi

Proibito disperare!

Non disperate, guardatevi dalla disperazione. Lo ripeterò mille volte: se peccate tutti i giorni, fate penitenza tutti i giorni... Sì, tu sarai salvato. Perché il Signore ha per gli uomini una grande bontà.

La mia speranza non è fondata sulla tua penitenza; la penitenza non può cancellare i tuoi crimini, ma la clemenza di Dio che vi si aggiunge subito, che non ha misura, che nessuna parola può spiegare. La tua malizia è quella di un uomo, è limitata; la misericordia che perdona è quella di Dio, non ha limiti, è infinita.

La malizia dell'uomo sta alla bontà di Dio come una scintilla che cade nell'oceano sta all'oceano. No, meno ancora. L'oceano ha delle rive, la bontà di Dio non ne ha alcuna.

San Giovanni Crisostomo (350-407), Omelia 31 sull'Epistola ai Romani

L'autore (Inizio p. 13) Ritornato ad Antiochia, Giovanni vi è ordinato diacono nel 380, poi prete nel 386. Dedicatosi alla predicazione e alla direzione spirituale, la sua eloquenza lo fa soprannominare, Crisostomo, "bocca d'oro". Nel 397, l'imperatore lo impose, malgrado le sue resistenze, come patriarca di Costantinopoli al termine di una difficile contesa di successione. (Segue a p. 35)

Meditare

Pentirsi è una liberazione; non priviamocene. Dio è buono, in-fi-ni-ta-mente buono. Non lo ripeteremo mai abbastanza. Il peccato peggiore non pesa nulla vicino alla bontà del Padre nostro.

Allora, non abbiamo più paura del nostro peccato. Non disperiamoci, non cerchiamo di minimizzare le nostre colpe: nulla è imperdonabile; ci manca solo di crederci.

Domandare perdono non è un'umiliazione, ma l'accoglienza della bontà infinita di Dio; occorre ed è sufficiente che noi l'accettiamo, ma certamente, siamo liberi...

Decidere

Trovo il tempo per un primo esame di coscienza in questa quaresima. Domando con calma a Dio di darmi la sua luce per ciò. Se vedo chiaramente questa o quella colpa, l'annoto, non per ricordarmene, ma per guardarla in faccia.

È pazzesco com'è difficile scrivere nero su bianco: «Quel giorno a tale ora ho rubato cinquanta euro, oppure ho mentito ad un tale, o ho guardato una porcheria alla televisione...».



2^a domenica di quaresima
La Trasfigurazione

Penetriamo nella nube...

Accorriamo nella fiducia e nella gioia e penetriamo nella nube come Mosè ed Elia, come Giacomo e Giovanni. Come Pietro, sii portato nella contemplazione e manifestazione divina, sii magnificamente trasformato, sii portato fuori dal mondo, rapito da questa terra. Abbandona la carne, lascia la creazione e volgiti verso il creatore a cui Pietro diceva rapito fuori di sé: «Maestro, è bello per noi stare qui!».

Certamente, Pietro, è veramente bello essere qui con Gesù ed esservi per sempre. Cosa c'è di più felice, di più sublime, cosa di più nobile che essere con Dio, trasfigurato in Dio nella luce? Certamente ciascuno di noi, possedendo Dio nel cuore e trasfigurato ad immagine di Dio, deve dire con gioia: è bello essere qui, dove tutto è luminoso, dove vi è gioia, piacere, allegria, dove tutto nel nostro cuore, è pacifico, calmo, imperterbabile, dove si vede Dio.

Lì Gesù fa la sua dimora col Padre e arrivando dice: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa». Lì tutti i tesori dei beni eterni sono presenti e accumulati; lì sono presentati come in uno specchio, le primizie e le immagini di tutta l'eternità a venire.

Anastasio del Sinai (VII – VIII sec.), Omelia per la Trasfigurazione

L'autore Monaco del monte Sinai, si sa che viaggiò in Egitto e Siria per lottare contro gli eretici che negavano la realtà dell'incarnazione di Cristo. Ci restano di lui delle opere polemiche, alcuni lavori di esegesi e dei sermoni; gli si attribuisce un'apologia della vita monastica sul Sinai.

Meditare

«Contemplazione e manifestazione divina», essere «rapito da questa terra»: senza dubbio non riconosciamo noi stessi in queste sublimi parole. Tuttavia quel che esse esprimono è molto semplice: «È veramente bello stare qui con Gesù!».

Sì, «è veramente bello stare qui con Gesù»: dopo dieci giorni di quaresima, noi intuiamo che un altro equilibrio più interiore, più ricco, è possibile rispetto a quello di una vita troppo spesso assorbita da ciò che non vale la pena.

In questa domenica, giornata in cui si ferma o per lo meno si allenta la corsa quotidiana, gustiamo i «beni eterni» che già anticipano «l'eternità a venire».

Decidere

Cercherò di vivere una vera domenica, vale a dire, non dedicata a fare quel che non ho avuto tempo di fare in settimana, ma a godere già dei «beni eterni»: un buon tempo di preghiera, una messa alla quale sarò arrivato con calma e in orario, uno svago di qualità che favorisce il raccoglimento...



4^a settimana di quaresima

Convertirsi

Convertirsi è molto semplice...

Non avreste dei buoni consigli adatti a reprimere tutte le emozioni che pongono tanti ostacoli alla virtù e alla grazia? Sì, io ne ho appresi alcuni da un Padre spirituale che mi sembrano molto utili:

- Quando un altro sarà di opinione contraria alla mia, se non c'è peccato e se si tratta di una cosa piccola, accetterò la sua, persuadendomi che mi posso ingannare.
- Quando sentirò una grande inclinazione a fare qualcosa, lascerò passare, se possibile, questa passione prima di cominciare.
- Quando sentirò il mio cuore mosso da collera, non dirò parola, anche se mi sembra di avere ragione.
- Avrò a cuore la mitezza, la benignità, l'affabilità con tutti.
- Non parlerò mai di me, se non quando è assolutamente necessario e, in quel caso, con umiltà.
- Quando vorrò dire qualcosa vi penserò bene prima, per non commettere qualche imprudenza e tacerò piuttosto che parlare in modo non pertinente.
- Quando mi sentirò portato a giudicare male le azioni altrui, ne cacerò con dolcezza il pensiero.

Jean-Joseph Surin, Catechismo spirituale, 1^a parte, cap. IV

L'autore (Inizio a p. 37) *Per venti anni Surin sprofonda in un sentimento di quasi totale abbandono da parte di Dio, ma questo sarà la molla per un formidabile approfondimento mistico. Le sue lettere di direzione, i diversi trattati e infine la sua "Guida Spirituale" (1660) testimoniano un equilibrio e una lucidità interiore che nessuna prova avrà potuto compromettere. (Segue a p. 91)*

Meditare

Ammettiamolo: che questi «consigli convenienti» sono crudeli: rinunciare ad avere ragione, evitare di parlare di sé, ascoltare gli altri, riflettere prima di rispondere... che programma!

Ma la santità si costruisce come un puzzle, dolcemente, pezzo per pezzo: «da qualsiasi luogo venga il bene, è necessario amarlo» diceva Francesco di Sales. Non c'è mai occasione troppo piccola per amare.

Quante occasioni perdute in una giornata di ventiquattro ore!

Decidere

Nella lista di Surin scelgo un consiglio che, oggi, cercherò con tutte le mie forze di vivere fino in fondo.



Settimana Santa
Vivere la Passione
Venerdì Santo
(digiuno e astinenza dalle carni)

«Andiamo dunque al suo cuore...»

O amore, che fai fondere tutte le cose, in quale stato per nostro riscatto hai lasciato il nostro Amico? Perché il diluvio d'amore inondasse tutto, i grandi abissi hanno rotto le loro dighe, voglio dire le profondità del Cuore di Gesù: la lancia crudele è penetrata fino in fondo, senza nulla risparmiare. L'apertura del fianco ci fa conoscere l'amore del Cuore di Gesù fino alla sua morte e ci invita a camminare verso quest'amore ineffabile che lo ha fatto venire a noi. Andiamo, dunque, al suo Cuore, Cuore profondo, Cuore segreto, Cuore che pensa a tutto, Cuore che sa tutto, Cuore che ama o piuttosto brucia d'amore.

La porta è aperta: comprendiamo da lì la vivacità del suo amore; e col cuore conforme al suo, entriamo in questo segreto, nascosto fino a lì e svelato, per così dire, alla sua morte, attraverso l'apertura del fianco.

San Bernardino da Siena (1380-1444), Sermone 51 per il Venerdì Santo

La Quaresima costituisce un grande memoriale della Passione del Signore, in preparazione alla pasqua di Risurrezione. Il tempo di Quaresima non deve essere intrapreso con uno spirito “vecchio” come se si trattasse di un dovere pesante e fastidioso, ma con lo spirito nuovo di chi ha trovato in Gesù e nel suo mistero pasquale il senso della vita, comprendendo che tutto ormai deve rapportarsi a Lui.

Era l’atteggiamento dell’apostolo Paolo che affermava di avere lasciato tutto dietro di lui per poter conoscere Cristo, «provare la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sofferenze della sua passione, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti».

Benedetto XVI, 26 febbraio 2006

Contributo spese
di pubblicazione

L'autore Nato da una nobile famiglia di Siena, ben presto orfano, Bernardino si dedica al servizio degli appestati prima di entrare fra i francescani a 22 anni. Molto brillante, egli ebbe alte responsabilità nell'ordine e rifiutò per umiltà l'episcopato. Oratore ragguardevole, riunisce le genti di tutta Italia attorno alla devozione al santo Nome di Gesù.

Meditare

Nel momento in cui la lancia trafigge il cuore di Gesù, l'amore di Dio ha finito di svelarsi, di rivelarsi: «perché il diluvio d'amore inondasse tutto...». I dolori della morte divengono quelli di un parto: tutte le nostre prove prendono senso in questo cuore «che pensa a tutto e sa tutto».

Questo giorno è un giorno di gioia assoluta, sebbene incomprendibile per chi non ha altra prospettiva che la tomba. È un segreto d'amore: «la porta è aperta; entriamo in questo segreto».

Decidere

Visito oggi un malato o un vecchio solo o vado verso un affanno nascosto o un perdono da dare o ricevere: «col cuore conforme al suo», non lascio passare questa giornata senza un atto di pura carità.